

TEATRO STUDIO ROVIGO
febbraio • maggio 2026

VISIONI

spettacoli - laboratori - residenze teatrali



TEATRO DEL LEMMING
centro internazionale di ricerca
il teatro dello spettatore

CALENDARIO

FEBBRAIO • MAGGIO 2026

DAL 06 AL 15 FEBBRAIO // PIÙ REPLICHE AL GIORNO

TEATRO DEL LEMMING / **AMORE E PSICHE** *una favola per due spettatori*

SABATO 21 FEBBRAIO // DALLE 15.30 ALLE 19.30

TEATRO DEL LEMMING / **INCONTRO PUBBLICO SU I CINQUE SENSI DELL'ATTORE**

DOMENICA 01 MARZO // ORE 18

MANICOMICS TEATRO / **ME.DEA** *una risata ad occhi spalancati*

DAL 02 AL 08 MARZO // PIÙ REPLICHE AL GIORNO

TEATRO DEL LEMMING / **EDIPO** *tragedia dei sensi per uno spettatore*

SABATO 14 E DOMENICA 15 MARZO // ORE 18

TEATRO DEL LEMMING / **UNA SOLA MOLTITUDINE** *uno studio*

DOMENICA 22 MARZO // ORE 18

FILM DOCUMENTARIO_ **[ODDIO]** /
DI DANIELA NICOLÒ ED ENRICO CASAGRANDE_ **MOTUS**

DOMENICA 12 APRILE // ORE 18

TEATRO NUCLEO / **ELSA MORANTE** *un canto per gli ultimi*

DAL 01 AL 10 MAGGIO // PIÙ REPLICHE AL GIORNO

TEATRO DEL LEMMING / **METAMORFOSI** *nel labirinto della memoria*

DOMENICA 17 MAGGIO // ORE 18

TEATRO INVITO / **MACBETH BANQUET**

DAL 06 AL 15 FEBBRAIO // PIÙ REPLICHE AL GIORNO

TEATRO DEL LEMMING

AMORE E PSICHE *una favola per due spettatori*

con **Diana Ferrantini, Alessio Papa, Fiorella Tommasini, Marina Carluccio**
drammaturgia, musica e regia **Massimo Munaro**

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



Per raccontare *Amore e Psiche* del Teatro del Lemming bisognerebbe essere in grado di descrivere un'emozione. Rispondere all'arte con l'arte insomma. Una sequenza di quadri che tocca tutte le corde delle emozioni in trenta minuti in cui ci si incontra e si ama sul serio, si muore e si rinasce davvero, in cui ho sorriso guardando il volto della mia sposa. Una esperienza sensibile che rompe l'estraneità di uno spettatore con l'altro, per un solo e unico secondo in cui il teatro diventa luogo d'incontro e condivisione.

Gian Maria Tosatti - *Il Tempo*

Sensazionale performance, riflesso di qualcosa di grande, di eterno, di unico, lo spettacolo trae da questa unicità assoluta il suo fascino e la sua poesia, la sua dolcezza da Sirene incantatrici. E come tutte le favole vere, ha momenti crudeli e dolorosi, e luce dopo molto buio, e lieto fine con musica, danza e fiori. Una Odissea del cuore in 45 minuti, in cui gli attori del Lemming trasfigurano il sensuale e la sensorialità in rito ancestrale, in leggenda immortale, in sogno.

Umberto Fava - *Libertà*

Per il Teatro del Lemming *Amore e Psiche - una favola per due spettatori* è la terza parte del ciclo denominato Tetralogia dello spettatore. Il lavoro prevede un coinvolgimento diretto, drammaturgico e sensoriale di soli due spettatori a replica, un uomo e una donna.

SABATO 21 FEBBRAIO // DALLE 15.30 ALLE 19.30

TEATRO DEL LEMMING

INCONTRO PUBBLICO SU I CINQUE SENSI DELL'ATTORE

con *gli allievi del Corso di Alta Formazione per attori 2025/2026*

intervengono **Massimo Munaro** regista del Teatro del Lemming,

Roberto Lamantea critico teatrale, **Daniela Sacco** docente di Discipline dello Spettacolo presso l'Università IUAV di Venezia

INGRESSO GRATUITO



L'INCONTRO PUBBLICO SU I CINQUE SENSI DELL'ATTORE è un invito ad accostarsi al lavoro pedagogico ideato dal Lemming. Questo metodo mette in gioco l'attore a partire dalle sue emozioni profonde e dai suoi cinque sensi che diventano così una porta di accesso alla sua vita interiore.

Per il Lemming l'attore piuttosto che "un guitto che si pavoneggia per un'ora sulla scena e di cui poi non si sa più nulla" (W.S.) deve essere inteso, etimologicamente, come una *guida* – colui che conduce lo spettatore in quell'*altrove* che costituisce da sempre lo spazio del teatro.

Per essere in grado di costituirsi come guida, l'attore deve innanzi tutto affinare le sue capacità di ASCOLTO – ADEGUAMENTO – DIALOGO. Questi tre principi sono poi sviluppati contemporaneamente in quattro diverse direzioni: su di sé, sui compagni, sullo spazio che li ospita, sullo spettatore.

Lo strumento principale di questa ricerca sull'attore è il corpo. Il senso/i sensi del corpo. Corpo non più inteso come protesi di un'intelligenza che dovrebbe guidarlo, ma nella sua pienezza animistica. I cinque sensi dell'attore, indagati separatamente e poi in continua sinestesia fra loro, sono in questa pratica, oltre che un appello alla pienezza della vita, una via d'accesso all'*altrove* del teatro e alle capacità creative dell'attore.

Il workshop è inserito all'interno di un **Corso di Alta Formazione** che il Lemming sta realizzando in questi mesi con un gruppo di giovani attori provenienti da tutta Italia.

Oltre al regista **Massimo Munaro** e ad alcuni attori del gruppo, l'incontro prevede la partecipazione del critico **Roberto Lamantea** e di **Daniela Sacco**, docente di Discipline dello Spettacolo presso l'Università IUAV di Venezia.

E' previsto all'inizio dell'incontro un caffè break e, a conclusione, un rinfresco a cura dell'Enaip di Rovigo.

Finanziato da PR VENETO FSE+ 2012 - 2027 - DGR n. 490 del 02 maggio 2025

CULTURA2025 - Un investimento sulla formazione degli operatori dello spettacolo.

DOMENICA 01 MARZO // ORE 18

MANICOMICS TEATRO

ME.DEA *una risata ad occhi spalancati*

Tragicommedia ispirata al romanzo "Medea. Voci" di Christa Wolf
di e con **Alleggra Spernanzoni**
regia **Rolando Tarquini**
aiuto regia **Leonardo Tanoni**; disegno luci **Ass. Via Coflussa**
costumi **Graziella Trecordi Stylist**; vocal coach **Paola Quagliata**

La tragedia di Medea si reinventa con il linguaggio del clown contemporaneo: il mito si fa tragicommedia, tra riso e vertigine, cadute e metamorfosi. Non più mostro assassino, ma straniera condannata da una città che non sa accoglierla, Medea diventa specchio delle nostre paure e colpe collettive. Una scena essenziale, un corpo clownesco, più voci che maschere: dal grottesco al lirico, dal comico al tragico, per ridere e tremare nello stesso respiro.

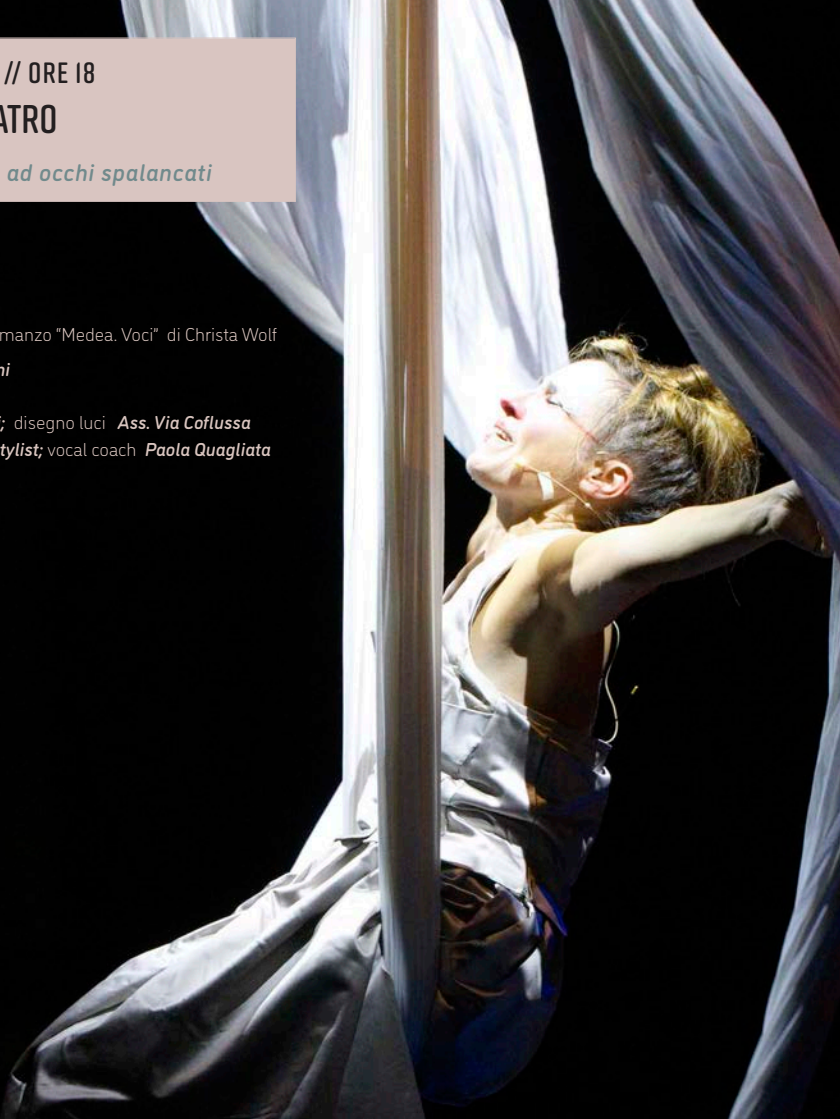
Nel pendolo continuo tra comicità e tragedia, lo spettacolo costruisce uno specchio impietoso e lucidissimo della nostra condizione presente: fragili, contraddittori, sempre in bilico tra colpa e speranza.

Un teatro che non consola, ma rigenera. Un mito che non muore, ma cambia forma.

In **ME.dea** il linguaggio del clown contemporaneo incontra il pensiero di **Christa Wolf**, che, nella sua Medea, non racconta il mostro ma la straniera, la diversa, la donna che si rifiuta di piegarsi al potere e per questo viene condannata.

Manicomics Teatro è una Compagnia di produzione, formazione e ricerca sul Clown e il Circo Contemporaneo, riconosciuta dal MIC – Ministero della Cultura – con sede a Piacenza.

La poetica Manicomics affonda le proprie radici sulla pedagogia di **Jaques Lecoq**, sulla poetica del circo e del teatro di movimento e cresce nel mondo con lo sguardo del Clown del 900, poeta ingenuo ed eterno bambino, a cui abbiamo messo i piedi del Folle shakesperiano, sempre pronto a saltare nel cuore della realtà per smascherarla, colui che vede che il Re è Nudo!



DAL 02 AL 08 MARZO //PIÙ REPLICHE AL GIORNO
TEATRO DEL LEMMING

EDIPO *Tragedia dei sensi per uno spettatore*

drammaturgia, musica e regia **Massimo Munaro**

N.B. Lo spettatore verrà bendato.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



Massimo Munaro ed il Lemming hanno ideato e costruito l'EDIPO in forma di vera e propria peripezia di conoscenza e, quindi di interpretazione. In sostanza hanno tentato, con successo, di incorporare all'interno del meccanismo drammaturgico la struttura stessa dell'enigma, facendo così della drammaturgia la sua (dell'enigma) rappresentazione.

Una tale ipotesi è per di più confortata proprio dal ribaltamento dei ruoli tra attore e drammaturgo, qui i presentatori del mistero, e spettatore chiamato, indotto e guidato alla interpretazione dell'enigma incorporato nella narrazione.

In questo senso lo spettatore è il committente del lavoro drammaturgico, in quanto portavoce di istanze collettive, ma è contemporaneamente anche colui che attraverso il teatro, cioè il luogo in cui è rappresentata (esposta) e transita la narrazione/enigma, è chiamato a farsi portatore di risposte, elaborazioni e dunque di *interpretazioni*.

Così le istanze rivolte dalla comunità, dalla collettività, al teatro, fondamento della drammaturgia occidentale sin dalla sua alba in Grecia, possono ancora essere portate direttamente dentro la drammaturgia dal singolo spettatore o da sue micro-comunità e attraverso questo e queste elaborate ed interpretate.

Il teatro, per il Lemming, va inteso dunque non solo come espressione di una collettività ma anche come luogo che elabora e modifica la percezione che ha di sé stessa questa comunità, ne interpreta enigmi fondativi e per questo può condizionarla, modificarla ed indirizzarla.

Maria Dolores Pesce - *dramma.it*

Per il Teatro del Lemming **Edipo - tragedia dei sensi per uno spettatore** è la prima parte del ciclo denominato *Tetralogia dello spettatore*. Il lavoro prevede un coinvolgimento diretto, drammaturgico e sensoriale di uno spettatore a replica.

SABATO 14 E DOMENICA 15 MARZO // ORE 18

TEATRO DEL LEMMING

UNA SOLA MOLTITUDINE *uno studio*

con *gli allievi del Corso di Alta Formazione per attori 2025/2026*
drammaturgia, musica e regia **Massimo Munaro**

INGRESSO A OFFERTA LIBERA

Questo lavoro nasce come *studio d'ambiente* nel 1992. Il lavoro viene riproposto oggi, a più di vent'anni dalla sua creazione, come materiale di confronto, sfida e conquista, ma anche come messa alla prova e, insieme, prova di messinscena per un gruppo di allievi dopo un breve, ma intenso, periodo di formazione.

Per noi all'epoca creare uno *Studio d'ambiente* significava aprirsi a tutte le potenzialità di uno spazio. *Teatro* era qualunque luogo ospitasse il suo evento: e l'evento doveva ricrearsi, appunto, a partire dallo spazio che lo ospitava.

Già in questo lavoro si affermava per noi la necessità di rivolgerci direttamente, quasi senza alcuna mediazione, agli spettatori.

Drammaturgicamente il lavoro coniuga la ricerca avviata da noi in quegli anni su *Vita di Galileo* di Bertold Brecht e su *Il linguaggio delle Api*. In realtà esso finisce per nutrirsi anche della visione poetica di Fernando Pessoa, che già da allora avevamo eletto ad uno dei nostri poeti di riferimento. Alla dimensione logica/narrativa questo lavoro preferisce però la suggestione del frammento e dell'accecamento poetico. Quasi ad affermare che c'è, nell'esperienza dell'arte teatrale, una rivendicazione di verità, diversa certo da quella della scienza, ma altrettanto certamente non subordinabile ad essa. Questa linea di pensiero attraversa la nostra ricerca teatrale da allora fino ad oggi.

Il **Teatro del Lemming**, fondato a Rovigo nel 1987 è una compagnia di ricerca e di sperimentazione teatrale. Il gruppo si afferma, a partire dagli anni Novanta, come una delle realtà più innovative della scena attraverso un percorso teatrale, unico nel panorama italiano, che si caratterizza per il coinvolgimento diretto, drammaturgico e sensoriale degli spettatori. La Compagnia è da molti anni ideatrice di una originale pedagogia teatrale denominata I cinque sensi dell'attore.

DOMENICA 22 MARZO // ORE 18

FILM DOCUMENTARIO

[ÒDIO]

DI DANIELA NICOLÒ ED ENRICO CASAGRANDE _MOTUS

[ÒDIO] è il nuovo film/documentario
di **Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande (MOTUS)**
progetto vincitore dell'ITALIAN COUNCIL 2024
Riprese filmiche di **Filippo Quezel e Vladimir Bertozzi**

*Io ero benevolo e buono;
l'infelicità ha fatto di me un demonio.
Mary Shelley. Frankenstein, 1818*



[ÒDIO] è un'indagine con adolescenti che affianca il secondo movimento del progetto teatrale sulle mostruosità *Frankenstein (a History of Hate)*.

Questo documentario si fonda su interviste a ragazzi/e molto giovani che, avendo subito violenza, finiscono per riversarla sul loro stesso corpo e sui coetanei.

Abbiamo sentito necessario rivolgerci a questa generazione, perché in un certo senso la creatura passa velocemente da un amore tenero (e ossessivo) per il dottor Frankenstein a un odio inestinguibile. Percependo la propria mostruosità e inadeguatezza, si perde in un universo di sentimenti contrastanti, che spesso le fanno perdere controllo.

Qualcosa di simile al caos emotivo che abita tanti adolescenti di oggi, soprattutto se appartenenti alle fasce meno abbienti o di altre etnie... ma non solo.

Nel nostro paese stanno proliferando in maniera esorbitante, fenomeni di violenza e bullismo fra adolescenti: qualcosa che non si è mai verificato prima con tale intensità. Ogni giorno le cronache sono colme di piccoli e grandi episodi d'odio e vandalismo, sempre più crudeli. Vogliamo, come spesso accade nel nostro percorso, indagare, provare a capire, perché.

Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande_MOTUS

Motus nasce a Rimini nel 1991 da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, producendo sin dalla fondazione spettacoli capaci di raccontare le più aspre contraddizioni del presente. Il lavoro della compagnia, fatto di teatro, performance, installazioni, seminari e laboratori viene presentato in Europa e in tutto il mondo.

I registi della compagnia sono stati direttori artistici del pandemico cinquantenario di Santarcangelo Festival e curano *Supernova*, rassegna di arte performativa contemporanea a Rimini.

DOMENICA 12 APRILE // ORE 18

TEATRO NUCLEO

ELSA MORANTE *un canto per gli ultimi*

regia e drammaturgia **Natasha Czertok**;

dramaturg **Michele Pascarella**; aiuto regia **Noemi Petrone**

voci e musiche **Bruno de Franceschi**; sound design **Luca Venturini**

con **Natasha Czertok, Frida Falvo, Chiara Parolo**

musica dal vivo **Chiara Parolo**

costumi **Maria Ziosi**

produzione **Teatro Nucleo**; in collaborazione con **Fondazione Teatro Comunale di Ferrara**



ELSA MORANTE: un canto per gli ultimi nasce come un attraversamento appassionato dell'opera e della visione del mondo di una delle voci più radicali del Novecento italiano. In scena, la sua parola diventa materia viva, corpo che pulsa, canto che tenta di dare volto e dignità a tutte le creature marginali che popolano i suoi libri: bambini fragili, madri ferite, amanti senza patria, sognatori incalliti.

La drammaturgia intreccia testi, lettere e frammenti narrativi, restituendo una Morante intima e politica, fragile e ferocemente lucida. Non interpretiamo Morante, ma ci lasciamo abitare da lei, offrendoci come canali di una voce che ancora oggi interroga e inquieta.

La scena è essenziale. È spazio dell'ascolto, dove il pubblico è invitato a farsi complice e testimone. Perché gli ultimi di cui parla Morante non sono figure del passato: sono presenze che continuano a bussare, a chiedere cura, sguardo, memoria. Lo spettacolo diventa così un atto poetico e civile: un rito laico che celebra la potenza trasformativa della letteratura e la sua capacità di illuminare le zone d'ombra della storia.

Un canto, appunto: fragile e luminoso.

Teatro Nucleo vede il teatro come strumento di evoluzione sia per lo spettatore che per l'attore. Focalizza la sua attenzione sulla relazione che si crea tra questi, curandone gli aspetti più intimi. Quest'ottica trasversale permea il suo agire nelle produzioni, nella formazione, nella direzione artistica. Non vede un pubblico preferenziale, identifica nell'essere umano di qualsiasi genere, etnia, età, classe sociale un possibile interlocutore. Un teatro indipendente, un laboratorio permanente, che da 50 anni si occupa di ricerca sull'arte dell'attore.

DAL 01 AL 10 MAGGIO // PIÙ REPLICHE AL GIORNO
TEATRO DEL LEMMING

METAMORFOSI *nel labirinto della memoria*

frammenti poetici da *Publio Ovidio Nasone, Bino Rebellato, Nina Nasilli, Massimo Munaro, Rainer Maria Rilke, Dante Alighieri, Alda Merini, Marco Munaro*
drammaturgia, musica e regia *Massimo Munaro*

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



C'è il rito cristologico del sacrificio, attraverso il rosso di un'anguria dilaniata su un altare bianco. L'anima mundi ci osserva. Ogni volto umano ne reca l'impronta, che trasuda anche dalle maschere indossate dagli attori, custodi di uno spazio ermetico, sacerdoti di un culto magico che trova l'aggancio con la profondità dei misteri e con gli abissi che queste *Metamorfosi* restituiscono con pienezza. Le maschere informi, lisce, quasi involucri funebri, trasudano squarci di un tempo preistorico. L'occhio si fa mediatore fra presente e passato, immanente e trascendente. È un metasguardo sul grembo cosmico. Vita e morte formano un'unità indissolubile.

Queste *Metamorfosi* sono anzitutto dedalo e smarrimento, sono attraversamento vorticoso dei cinque sensi evaporando dentro un universo onirico. Come nei sogni occorre un po' di tempo per riprendere i sensi e ritornare alla vita reale.

Le *Metamorfosi* sono il ritorno alla dimensione sacra del teatro. Erede della tragedia greca, Massimo Munaro interpreta un'arte radicale, irriducibile, allo stesso tempo minimalista e barocca. Un teatro nudo e crudo, tra mito e religione, che dimostra che cosa voglia dire avere un rovello.

Vincenzo Sardelli, *Studi Cattolici*

Nel labirinto delle memoria ispirato alle *Metamorfosi* di Ovidio, conduce i partecipanti all'interno di un percorso labirintico, che è insieme anche un'immersione radicale, intima e personale nello spazio del rito, del mito e del sogno. Lo spettacolo prevede l'accesso di cinque spettatori a replica.

DOMENICA 17 MAGGIO // ORE 18

TEATRO INVITO

MACBETH BANQUET

da *William Shakespeare*

con *Luca Radaelli e Maurizio Aliffi*

idea scenica e traduzione *Luca Radaelli*

regia *Paola Manfredi*; assistente regia *Dario Villa*

luci e tecnica *Graziano Venturuzzo*; musiche *Maurizio Aliffi*



Una cucina, un luogo dove si preparano piatti oscuri e macchinazioni crudeli.

In **MACBETH BANQUET** un cuoco racconta la vicenda shakespeariana con l'ausilio di utensili e cibi disponibili in una cucina. Un solo attore entra nei pensieri dei personaggi e ne interpreta gesti e azioni, il cuoco officia un rito teatrale con il suo assistente: la chitarra di **Maurizio Aliffi** dialoga con l'interprete **Luca Radaelli** in una vera e propria rappresentazione musical/culinaria.

La scenografia è composta da oggetti di uso comune (pentole, vasellame, coltelli, attrezzi da cucina) in un'ambientazione semplice. Le azioni alludono alla preparazione del banchetto in cui apparirà il fantasma di Banquo.

Le ferine battaglie, le uccisioni notturne, la foresta di Birnam... Vedremo tutto, in scena: le streghe, Macduff, il re Duncan, Lady Macbeth e il futuro re di Scozia saranno tutti davanti a noi, ai fornelli di un intreccio sanguinoso. Una ricetta fallimentare per il destino di una coppia divorata dal desiderio di dominio.

Teatro Invito si costituisce nel 1986, è successivamente riconosciuta dal Ministero della Cultura come "impresa di produzione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù di rilevanza artistica nazionale" ed è convenzionata con Regione Lombardia. Si distingue per drammaturgie originali che prendono spunto da fonti letterarie e iconografiche ma si sviluppano dal lavoro di improvvisazione degli attori, anche attraverso temi quali la poetica della memoria, in cui trovano spazio l'uso del dialetto, lo spunto autobiografico, il cenno storico.

LABORATORI



LABORATORIO IN CITTÀ // INGRESSO A TEATRO

TUTTI I LUNEDÌ DALLE 19 ALLE 21.30

INGRESSO A TEATRO è un percorso di laboratorio teatrale aperto a tutti, senza limite di esperienza. Una sorta di introduzione al teatro, al lavoro dell'attore e alla pratica de *I cinque sensi dell'attore* ideata dalla Compagnia.

Il laboratorio si svilupperà da gennaio a maggio in una serie di incontri a cadenza settimanale (i lunedì) ed è rivolto a chiunque intenda approcciarsi con curiosità al linguaggio teatrale e alle sue molteplici possibilità.

COSTO > 50 euro mensili

nel costo mensile è compreso l'ingresso agli spettacoli del mese della rassegna.

Info e iscrizioni: 0425070643 / info@teatrodellemming.it

CORSO DI ALTA FORMAZIONE

Il corso è finalizzato alla formazione di attori, danzatori e performer, guidati dal regista Massimo Munaro attraverso il metodo di lavoro creato dalla Compagnia e denominato, appunto, "I cinque sensi dell'attore". Il corso è aperto a un gruppo di giovani attori provenienti da tutto il territorio nazionale. Il laboratorio terminerà a marzo con la realizzazione dello Studio teatrale *Una sola Moltitudine*, fornendo così ai partecipanti l'occasione di acquisire competenze direttamente in scena all'interno di una drammaturgia compiuta.



VISIONI AFTER LA ZONA BIANCA

Al termine degli spettacoli, appuntamento nel foyer del Teatro Studio con **LA ZONA BIANCA**, il nuovo spazio di incontro e di approfondimento offerto dal Teatro del Lemming e riservato agli spettatori che intendono incontrare autori e protagonisti dei lavori della Rassegna.

In un'atmosfera rilassata, il pubblico può approfondire la conoscenza degli artisti e della loro ricerca poetica, condividendo pensieri ed emozioni tra stuzzichini e un calice di vino.

Il costo per **LA ZONA BIANCA** è compreso nel biglietto d'ingresso.

BIGLIETTI • INFO • PRENOTAZIONI

BIGLIETTO > € 12

AMORE E PSICHE / EDIPO / METAMORFOSI > € 20

FILM DOCUMENTARIO [ÒDIO] > € 5 *(under 20 ingresso gratuito)*

UNA SOLA MOLTITUDINE > OFFERTA LIBERA

RIDOTTO UNDER 25 / OVER 65 >
riduzione di € 5 sul costo del biglietto.

PROMOZIONE A/R ANDATA E RITORNO >

Il biglietto intero acquistato per uno spettacolo dà il diritto, mostrato alla cassa, di entrare con la riduzione a € 5 per lo spettacolo successivo.

LABORATORIO IN CITTÀ / INGRESSO A TEATRO > € 50 mensili

Nel costo mensile è compreso l'ingresso agli spettacoli del mese della rassegna.

iscrizioni > info@teatrodellemming.it / 0425070643

PRENOTAZIONI >

TEL 0425 070643 - **E-MAIL** info@teatrodellemming.it

BIGLIETTERIA >

TEATRO STUDIO *in presenza a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli*

DIARIO DEGLI SPETTATORI >

Visita il sito <https://spettatori.teatrodellemming.it/> per condividere la tua esperienza e i tuoi feedback prima e dopo l'evento andato in scena in Teatro Studio.

TEATRO STUDIO

viale Orobani 14, 45100 Rovigo

Tel > 0425070643

e-mail > info@teatrodellemming.it

web > www.teatrodellemming.it

seguici su  

con il contributo



REGIONE DEL VENETO

 **TEATRO DEL LEMMING**
centro internazionale di ricerca
il teatro dello spettatore

*Il tempo è fuori di sesto.
Quale dannata sorte
essere nati per riconnetterlo*